

forpresa nel Regno di Napoli. Volendo accorrerui, ordinò trà l'altre disposte militie, che si togliessero dal presidio di Verona quattrocento Lancie, e cinquecento Fanti de' suoi, perche si portassero colà contra quei sospetti. Sempre essendo in guerra l'altrui negligenza auuertimento; intesa il Senato que' la diminutione di forze in Verona, pensò non abusarla, essendo anche mancato di vita in que' giorni l'Anault. Scrisse al Gritti, che si conducesse tosto con la gente, già seco rimasta, à quella espugnatione; e perche al di dentro conspirasse in fauore la fede, e'l genio di que' Popoli verso la Republica, diegli facultà di prometter loro qualunque prediletta dimostratione. Dubitò il Gritti, per la sua profonda esperienza, e come quello, che vicino, e sopra il fatto, poteua meglio maturar de' modi, e conchiudere degli esiti, che il numero de' suoi Soldati, ristretto solo à quattromila Fanti, cinquecento Caualli grossi, ed ottocento leggieri, non fosse bastante, per attaccar, e superar Verona, forte per se stessa molto, ed in cui ancora soggiornaua vno presidio da non così facilmete sprezzarsi. Tuttauolta non toccando à lui, che vna rassegnata obbedienza, procurò di accrescere le forze con le genti del Paese; si fece mandare da Padoua delle artiglierie, e s'incamminò alla volta di San Martino. Tra le grandi da lui preuedute difficoltà, gli ne sopraggiunse vn'altra, viaggiando, molto anch'ella per l'auanzata stagione importante.

*Nuouo at-
tentato Ve-
nete con-
tra Verona.*

*Ad impedi-
re dalle
pioggie sua
nisse.*

*E ritorna
indietro il
Campo.*

Cadde vn'estrema continua pioggia del Cielo, che obligollo, peruenuto à San Martino di trattenerfi quiui a' quanto al coperto. In tanto il presidio di Verona, restatone auuertito, si valse del beneficio del tempo, per meglio allestiruisi; ed à sicurezza maggiore ancora di vna valida difesa, soprarriuouui nello stesso tempo vn considerabile rinforzo. Finì con ciò di mancare al Gritti qualunque speranza. Fattosi forte dentro il nemico, & ei caduto in estrema angustia di viueri, per l'acque, che formontauano i Ponti, ed impediuanò tutte le strade alle condotte, fù sforzato ritornare addietro; andò alla Cuca, e ne scrisse l'intero al Gouerno. Conobbero allora questi Padri, che non più essendo possibile di offendere colà i nemici, meglio fosse per conferire lo impiego altroue di quelle militie. Gli ordinò, che tolti all'esercito ottocento Fanti, e quattrocento Caualli, e mandatili alla custodia di Rouigo, e degli altri Luoghi di que' Contorni, vicini al Pò, egli si conducesse col resto à Montagnana, per esser'iuì pronto à volgerfi, doue potesse il bisogno, e le premure di Sua Santità maggiormente strignere. Pensossi in oltre di risparmiare in qualche parte l'Armata marittima. Già passato l'esercito il Pò, non v'era più bisogno, ch'ella il fiancheggiasse. S'era il Moro
riti-